

Per rendere più chiaro e più evidente quanto ho esposto nel presente studio diporterò, iniziando le considerazioni, quello che il pubblicista serbo J. Tomić (1) scrisse nel 1909 sulla questione della unità serbo-croata in un libro intitolato « *Come ci chiamiamo* » (2), e che viene appieno a confermare quanto fino ad ora si è detto sul problema della differenziazione fra Serbi e Croati e che acquista speciale valore in quanto è uscito dalla penna di un Serbo e particolarmente di un Serbo ex-austro-ungarico.

L'opera offre per noi Italiani, oggi che la crisi jugoslava è nella sua fase più acuta, un interesse specialissimo, perchè l'autore vi sostiene il principio che il Popolo Serbo ed il Popolo Croato sono assolutamente diversi nei rapporti storico, morale, sociale, intellettuale e nazionale, e *che erra profondamente, se pure non è in mala fede, chi ritiene possibile la fusione dei due popoli in un organismo nazionale uno ed indivisibile*. L'argomento mal si

---

(1) Lo stesso, credo, che fu collaboratore durante la guerra mondiale del giornale jugoslavo « *Serbie* » di Ginevra che mirava all'unione dei tre popoli slavi.

(2) « *Rassegna Italiana* » febbraio 1929. N. N.: *L'Unità serbo-Croata in una pubblicazione serba del 1909*.